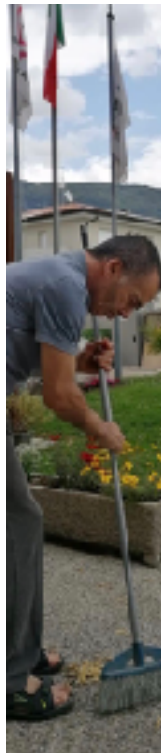




DOCUMENTO DI INDIRIZZO DELLA DIREZIONE 2023 - 2025

A cura del Dott. Bernardo Franco



Documento di analisi e orientamento strategico - organizzativo periodo 2023-2025

La Fondazione ha affrontato gli eventi che ci hanno travolto tra il 2020 e il 2022 dimostrando doti di resilienza e di capacità polimorfica. Per noi questi termini non sono banali in quanto caratterizzano il nostro comportamento organizzativo, individuale e di gruppo. La tessera che attestava l'avvenuta vaccinazione è solo una delle numerose iniziative che hanno visto Casa Amica collaborare fattivamente con il Sistema.



Covid e Guerra: avanti, nonostante tutto

Premessa

Le previsioni che hanno caratterizzato il triennio 2020/2022 sono state forte-mente condizionate da una serie di eventi che possiamo riassumere con il titolo di questa premessa. In realtà dietro ad ogni parola stanno ripercussioni economiche e sociali che segneranno la nostra esistenza nel prossimo decennio. Le iniziative della Fondazione Maria Rossi, che non si è mai persa d'animo nel portare avanti quanto previsto, si sono ridimensionate coerentemente con le raccomandazioni sani-

tarie previste per contrastare la pandemia ed hanno considerato tutti i limiti derivanti dalle ripercussioni dovute al conflitto in Ucraina. Nonostante tutto, il Centro di Servizi di Fregona ha dimostrato grande caparbietà nel mantenere fede agli impegni presi nei confronti dei propri anziani e delle loro famiglie. L'organo di governo strategico della Fondazione, senza rinunciare ai propri obiettivi, ha continuato ad approvare e deliberare scelte che guardano al futuro e anticipano scenari che avranno bisogno

sempre più di coraggio e di visione. Un esempio che riprenderemo nell'approfondimento del presente documento è certamente quello che riguarda l'ampliamento e la parziale ristrutturazione di Casa Amica. Nonostante le difficoltà burocratico amministrative e i segni evidenti di una "buropatia" di sistema, abbiamo centrato 3 obiettivi economici che hanno sostenuto la fase finanziaria di realizzazione di un progetto che dal 2017 ad oggi è diventato una realtà tangibile.

Il contesto attuale: la normalità

Oggi Casa Amica sta lavorando al recupero di una socialità fortemente compromessa da periodi di isolamento forzato. Lo spirito di iniziativa del nostro Centro ha portato a precorrere i tempi di riapertura post covid e a produrre documenti organizzativi che hanno favorito l'accoglimento dei familiari per le visite ai propri cari. Il risultato è che, prima di altri Centri di Servizi, Casa Amica ha accolto nel rispetto delle raccomandazioni standard tutti coloro che desideravano accedere alla struttura ed oggi chi viene qui manifesta grande apprezzamento per un'atmosfera normale. Adesso, più che mai, la normalità è il nostro goal standard; una normalità coerente con l'epoca in cui viviamo, dove non è più pensabile racco-

gliere dati e divulgare informazioni con il foglio e la penna. Non è un caso che, nonostante tutto, abbiamo portato avanti i progetti di informatizzazione dei processi amministrativi ed assistenziali. Oggi, oltre alla cartella Utente WEB, implementata tra il 2017 e il 2018, abbiamo popolato di dati il software "ad hoc" per l'elaborazione di tutti i documenti che compongono il bilancio e installato UNODOMO, piattaforma per la gestione dei nostri utenti assistiti a domicilio. Sempre rimanendo in tema di normalità, nell'ottica dell'ampliamento architettonico strutturale e dell'offerta di servizi, abbiamo individuato nuove figure di coordinamento, la vice direttrice e assunto un autista. Questa situazione è ideale per sup-

portare elementi di continuità nella gestione dei bisogni della persona fragile e per entrare nell'ottica di abitare in "unità domestiche" più a misura di persona. L'umanizzazione è certamente un altro tema che deve trovare riscontro in scelte concrete che pongano al centro l'individuo.

Una criticità che caratterizza questo momento è quella del mercato del lavoro ed in modo particolare quello legato alla disponibilità di personale qualificato. Se per gli infermieri Casa Amica può contare su un gruppo ormai consolidato e intenzionato a rimanere, **per quanto riguarda gli OSS è da gestire bene l'aumento dell'offerta che richiederà un proporzionale adeguamento dell'organico.**



Dove vogliamo essere nel 2025

Utilizzando lo stesso schema metodologico del lavoro profuso nel precedente triennio proponiamo gli elementi su cui lavoreremo a partire da gennaio 2023.

Servizi residenziali

Il nostro obiettivo è quello di arrivare ad una ospitalità complessiva di 120 posti letto di cui 82 per persone non autosufficienti, 30 per persone autosufficienti e 8 recuperando l'ex foresteria, di una comunità alloggio.

Servizi semiresidenziali

Grazie alla ristrutturazione di una parte dell'edificio esistente abbiamo realizzato uno spazio da destinare a Centro Diurno per non autosufficienti per un totale di 12 posti. Nel corpo in ampliamento, invece, in continuità con il Centro Diurno per Non Autosufficienti, abbiamo allestito uno spazio Bar, luogo di aggregazione tra visitatori e anziani della struttura. Abbiamo chiesto l'autorizzazione per 15 posti per autosufficienti per una

frequenza diurna dalle 07.30 alle 18.30.

Servizi domiciliari

Il 2022 ha visto crescere la collaborazione con il Comune di Fregona nell'ambito del progetto Casa Amica in movimento. Nel triennio contiamo di prendere in carico il Servizio Sociale del Comune di Sarmede e di attivare il servizio pasti a domicilio e lavaggio del vestiario per anziani soli.

Nuclei domestici

Coerentemente con lo sviluppo architettonico dell'edificio contiamo di consolidare, entro il 2025, un metodo di assistenza e di relazione ispirato al nucleo domestico. Informalità e tempo sono due elementi che guideranno i nostri collaboratori nella costruzione di atmosfere salubri, semplici, normali. Non è un caso che nel triennio precedente abbiamo lavorato sul team e sulla capacità di cooperare integrando le diversità come patrimonio dell'organizzazione. Coordinatori, Case Manager, OSS tutor, Assi-

stenti: uno per tutti e tutti per uno.

Welfare aziendale

Nei prossimi 3 anni valorizzeremo il rapporto tra lavoratore e Fondazione attraverso l'implementazione di iniziative con l'intento di moltiplicare la motivazione e il senso di appartenenza all'organizzazione. In questo senso il progetto di Welfare si integra fortemente con quello di salute e benessere rivolto ai dipendenti, ai volontari e alla popolazione over 65 che sarà stimolata a frequentare la nostra palestra e le nostre aree verdi attrezzate all'insegna di movimento, sana alimentazione e relax.

Casa Amica 2020

Il CdA ha approvato un intervento di ristrutturazione del piano seminterrato che prevede la realizzazione di nuovi spogliatoi per il personale con l'allestimento di un'area relax, la realizzazione di una nuova lavanderia e l'allestimento di una nuova camera mortuaria con elementi di maggiore conformità rispetto a quella esistente.



Servizi residenziali

L'aggiornamento annuale prodotto nell'ambito delle relazioni intermedie e conclusive dei vari servizi amministrativi ha dimostrato in modo inoppugnabile la filosofia della Direzione del Centro di Servizi: valorizzare le professionalità disponibili e trasformare la propria esperienza professionale in una vera e propria sfida, gettando il cuore oltre l'ostacolo e ingaggiandosi nel progetto di crescita e di sviluppo di Casa Amica.

A conti fatti molti operatori sono andati via, migrando verso organizzazioni con un imprinting tradizionale, lasciando spazio a forze fresche e a colleghi che oggi rappresentano oggi un team solido e motivato.

L'organigramma dell'Ente descrive in modo fedele il percorso compiuto negli anni e sancisce un risultato pari al 100% di quanto programmato. Nel prossimo triennio

prevediamo un aumento del personale proporzionale all'incremento del numero dei posti letto e all'implementazione di nuovi servizi che si realizzeranno entro la fine del 2024.

L'offerta residenziale, coerentemente con quanto presentato ufficialmente all'ULSS 2 nell'ambito delle manifestazioni d'interesse relative ai nuovi piani di zona 2023-2025, prevede un incremento del numero dei posti letto (PL) per non autosufficienti di una sola unità per raggiungere complessivi 82 PL.

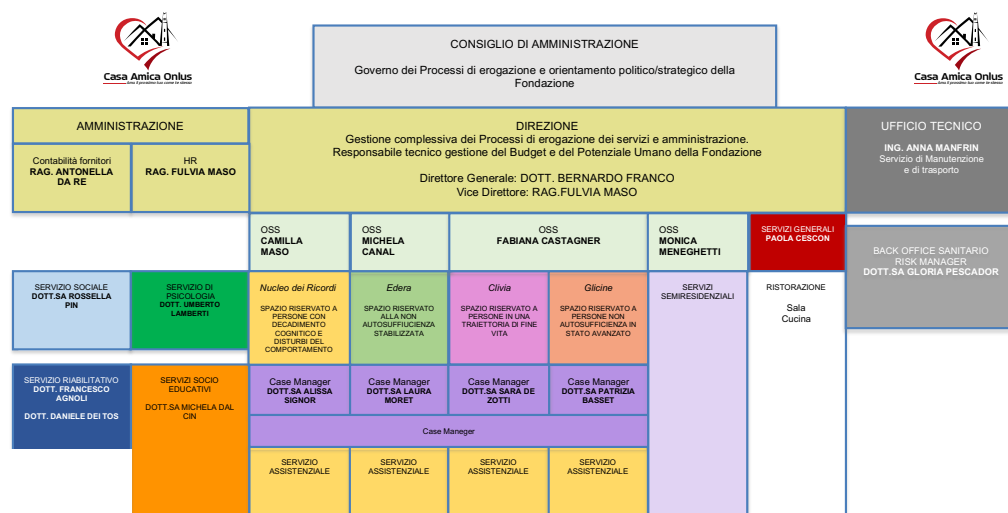
Per quanto riguarda gli autosufficienti l'obiettivo è costituire un nucleo complanare di 30 posti con un aumento di 22 PL caratterizzato da circa 16 camere singole.

L'offerta residenziale si completa con la richiesta di poter realizzare, in quella che era la vecchia foresteria, una Comunità Alloggio per anziani

che hanno ancora risorse funzionali per condurre una vita autonoma all'interno di un ambiente protetto.

Le tre opzioni che caratterizzano la dimensione residenziale costituiscono, a nostro parere, il massimo livello di differenziazione per chi accede definitivamente in un Centro di Servizi.

A questa offerta in realtà si aggiungono due ulteriori peculiarità che riguardano i casi legati alla fase finale della vita e a quelli riconducibili ai disturbi del comportamento. Il Nucleo dei Ricordi infatti, attivato nel 2018, è stato pensato e organizzato per persone afflitte da decadimento cognitivo mentre il nucleo Clivia per chi, per età o patologia, necessita di un approccio squisitamente palliativo.





DIFFERENZIAZIONE E CONTINUITA' ASSISTENZIALE

Nel secondo semestre del 2022 abbiamo iniziato una ristrutturazione organizzativa finalizzata a creare i presupposti per una sinergia con il territorio credibile e sostenibile. Con l'intervento di ampliamento, il piano terra di Casa Amica diventa la sede e il cuore dei servizi diurni. Persone autosufficienti e non potranno frequentare la struttura raggiungendo il Centro grazie a un servizio di trasporto persone garantito da 2 unità assunte con il ruolo di autisti e manutentori. I nuovi assunti coniugano una consolidata esperienza tecnico professionale a doti umane che fanno di questa offerta un elemento di grande ricchezza. Ci sono tanti modi di riparare una lampadina o di accompagnare un anziano a una visita, noi abbiamo scelto l'approccio

integrato tra aspetti emozionali e razionali.

Complessivamente i posti in diurno saranno 27 di cui 12 nella completa ristrutturazione dell'ex sala da pranzo e 15 nella nuova realizzazione di uno spazio bar. Il bar, infatti, rappresenterà una proposta lontana dallo stereotipo classico del Centro Diurno e si ispirerà alla normalità. Un OSS gestirà il bar in collaborazione con un gruppo di volontari "reclutati" nel territorio tra appassionati ed ex baristi, mentre in sala coloro che frequenteranno il Diurno per autosufficienti potranno vivere la quotidianità in uno spazio che dal punto di vista architettonico non ha niente a che fare con gli spazi tradizionali di assistenza diurna. Al piano terra sarà disponibile una palestra in cui tutti coloro che

vorranno e potranno seguire programmi di mantenimento e/o recupero della forma fisica seguiti da personale specializzato. La palestra rappresenterà, con il bar, un luogo al quale potranno accedere anche gli over65 del territorio con la formula dell'abbonamento. Il programma si inserisce a tutti gli effetti all'interno del progetto sull'invecchiamento attivo previsto dalla Regione che per noi è un elemento guida che riguarda i nostri residenti, utenti, collaboratori e volontari. Oltre a quelle opzioni i nostri interlocutori potranno valutare la possibilità di frequentare il CdS per accedere a servizi singoli come il pasto, il bagno assistito od altre prestazioni ai fini di superare la solitudine e la marginalità.



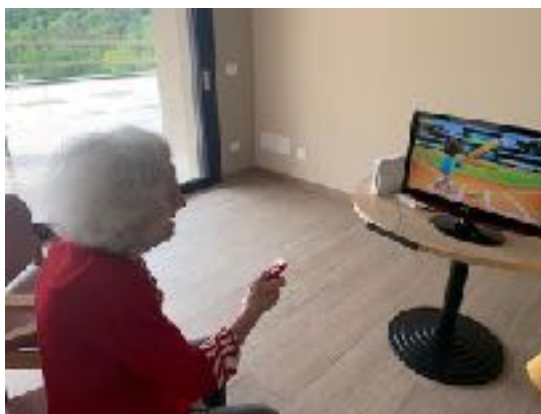
Servizi domiciliari

Nel 2018, con l'Amministrazione comunale, la Fondazione ha avviato una collaborazione ricca di elementi che nel tempo hanno subito ulteriori sviluppi. Il progetto Casa Amica in Movimento, infatti, nato da una sinergia con il Sindaco Laura Buso e il CdA di Casa Amica di cui era membro, si poneva l'obiettivo, sia di integrare alcune attività di carattere sociale con il Comune di Fregona, che di aprire il CdS al territorio, coerentemente con i Programmi Regionali che individuano nei Centri di Servizi nodi strategici per l'implementazione delle politiche sociosanitarie rivolte

alle persone fragili. Questo progetto, sancito da una convenzione tra Fondazione e Comune, è cresciuto nel tempo. Oggi Casa Amica ha acquistato un mezzo per assistere gli anziani del paese e stimiamo che nei prossimi anni possa estendere il proprio servizio anche ai territori di Sarmede e Cappella Maggiore.

L'assistenza domiciliare costituisce un elemento necessario a consolidare la continuità nella filiera di gestione del bisogno; inoltre supporta colui che invecchia a prendere confidenza con i Centri di Servizi. Il prossimo triennio è uno spazio di tempo in cui la visione della

Fondazione deve incrociare quella delle Istituzioni e delle politiche locali. Non a caso, la complessità che caratterizza l'interazione di tutti gli elementi che definiscono il concetto di fragilità, può (per definizione) essere gestita con successo solo attraverso la partecipazione di tutti. Partecipare significa prendere parte, solo così sarà possibile assistere la persona ovunque sia, facendola sentire nel luogo della propria anima: nella propria casa. Il punto di arrivo è quello di realizzare interi paesi amici della fragilità, popolati da cittadini sensibili, competenti e coinvolti.



Nuclei domestici

Nell'ambito dell'adesione al Marchio Qualità e Benessere abbiamo scelto, nel triennio 2020 / 2022, di farci supportare nella costruzione di un Piano di Miglioramento che punta all'allestimento di spazi di benessere belli e confortevoli. Questo aspetto si realizza attraverso ambientazioni coerenti con i canoni architettonici della casa che avremmo sempre voluto avere, oppure dell'albergo che avremmo sempre voluto scegliere. Per puntare al benessere, a nostro parere, dovremmo spostarci da una prospettiva di recupero degli aspetti simili alla propria casa a di realizzazione di un desiderio sul dove abitare. Chi ha sempre vissuto una determinata situazione non è detto che desideri qualcosa di diverso. Nella gestione del gusto, ad esempio, la maggior parte delle persone che sono entrate nel Centro di

Servizi avevano abitudini che non prevedevano grandi varietà: ci si affidava a piatti tipici, figli di una tradizione prevalentemente contadina. Dopo pochi mesi, i nostri anziani, avevano "assimilato" abitudini alimentari completamente diverse da quelle raccolte in biografia e addirittura consolidato un importante senso critico nei confronti del servizio di ristorazione ritenuto comunque, da quasi tutti, di alta qualità. Non escludiamo che i nostri residenti abbiano mangiato a Casa Amica pietanze mai assaggiate prima. Le dinamiche descritte, a seguito di una riflessione comunitaria, ci hanno spinto verso una proposta che oggi prevede piccoli nuclei in cui favorire un'atmosfera simile a quella di casa, ma all'interno di una proposta alberghiera "sorprendente". Oltre all'architettura elegante e alla luminosità degli ambien-

ti, infatti, abbiamo scelto una continuità interno/esterno favorita da ampie vetrate e panoramici spazi verdi circostanti gli edifici. La preparazione del personale contribuirà ad alimentare uno scenario in cui residenti e operatori "lavoreranno" insieme come in una sorta di "danza relazionale" dove i confini della fragilità si sfumeranno e le attività si realizzeranno supportate da intelligenza e buon senso. Qui le competenze (trasversali ed esclusive) detteranno i ritmi di un lavoro in cui l'eterogeneità del team sarà un vero e proprio antidoto alla complessità. In quest'ottica l'ambiente domestico diventerà sinonimo di sicurezza, protezione autentica, partecipazione e inclusione.



Welfare aziendale

Il potenziale umano è l'aspetto strategico centrale della nostra trasformazione culturale. La motivazione e l'energia che sprigiona il personale è l'antidoto più efficace per la tristezza e la solitudine che tende a schiacciare la persona fragile. La minaccia dell'esilio e della marginalità, anche in contesti assistenziali ben organizzati, è figlia di un distacco tipico dell'oggettificazione della persona.

Per la promozione di una ecologia di benessere autentico, la nostra Fondazione ha iniziato un percorso di valorizzazione del personale partendo da tre presupposti: ripensare l'ambiente lavorativo in termini di spazio, rivedere l'aspetto economico e contrattuale, coinvolgere nelle scelte e nelle politiche organizzative.

La ristrutturazione del Centro di servizi ha puntato alla realizzazione di ambienti in cui il lavoratore potrà assecondare il proprio bisogno di movimento, di relax e di socializzazione secondo una logica globale che vede l'essere umano come il risultato dinamico di interazioni tra bisogni che non conoscono confini. Ecco che il luogo di lavoro diventa anche luogo di svago, spazio amico in cui è possibile svolgere attività prima o dopo il "turno" recu-

perando lo stato d'animo ideale per il rientro a casa o per l'ingresso a lavoro.

I Servizi offerti ai dipendenti e ai volontari non avranno alcun costo e questa sarà la prima forma di guadagno indiretto oltre all'inestimabile arricchimento in termini di salute funzionale e psicologica. Senza entrare nel merito di una quantificazione aritmetica di queste forme di welfare, il nostro obiettivo è quello di generare, entro il 2025, una marginalità che ci consenta di accantonare ulteriori 40.000 euro l'anno per premi e bonus al personale. In questo modo, anche grazie alla piattaforma "tre cuori", potremmo corrispondere (considerando anche la 13esima e la 14esima) un' integrazione aggiuntiva ogni due mesi, soddisfacendo anche requisiti di tipo igienico che, soprattutto in questo momento, rappresenterebbero una vera e propria boccata di ossigeno per i nostri dipendenti e le loro famiglie. Ma l'aspetto più innovativo, anche se non sempre così evidente all'esterno, è la potenza inclusiva dell'organizzazione. Molti familiari rimangono colpiti dalla destrutturazione di una piramide organizzativa che si dissolve in una costante cooperazione tra team. Ormai è fortemente consolidato il lavoro

all'interno dello Staff di Direzione e dell'Equipe di struttura che spingono il personale verso gli obiettivi che annualmente vengono condivisi.

La nostra Fondazione favorisce un clima in cui ognuno si sente libero di partecipare alla vita organizzativa in termini di proposte e di suggerimenti. Questi elementi sono sufficienti a creare un'atmosfera empatica alimentata dalla consapevolezza che la condizione umana, di per sé fragile, impone all'individuo un comportamento sociale finalizzato alla cooperazione come leva strategica per generare bene comune: **ogni impresa individuale e solipsistica è fallimentare e perdente**. Per questo ogni investimento sul potenziale umano non può essere considerato un mero costo.

Il percorso di crescita ormai è giunto al sesto anno e crediamo che il triennio 2023/2025 possa essere quello di celebrazione di una organizzazione che punta decisamente alla felicità oltre che alla sostenibilità e al "semplice" benessere.



Il nuovo Centro



Casa Amica 2020: *abitare leggero*



Di seguito l'aggiornamento definitivo sulla nuova offerta di servizi che caratterizzerà il nuovo Centro:

82 posti letto per persone non auto (€ 2.993.000 di ricavi/anno);

30 posti letto per persone auto (€ 657.000 di ricavi/anno);

8 posti letto in comunità alloggio (€ 146.000 di ricavi/anno);

15 posti Centro Diurno per auto (€ 191.625 di ricavi/anno).

12 posti Centro Diurno per Non auto (€ 219.000 di ricavi/anno).

La Fondazione ha dovuto affrontare condizioni finanziarie di mutuo e negoziare aumenti di materie prime -

universalmente riconosciuti - che hanno fortemente condizionato la realizzazione dell'ampliamento e la ristrutturazione dell'esistente. Nonostante ciò ha voluto mantenere gli standard di modernità e di comfort invariati, senza rivedere la qualità dei materiali e degli impianti. Nella seconda metà del 2022 la DGR relativa all'approvazione del nuovo Piano per la Non Autosufficienza ha portato un aumento inaspettato delle risorse per le IDR delle persone non auto-sufficienti che si sono sommate ai vantaggi finanziari relativi ai posti letto per persone non autosufficienti concessi nell'estate del 2021 e a budget dal 2024.

Gli eventi catastrofici che hanno caratterizzato il trien-

nio 2020/2022 e non ancora estinti, sappiamo che si ripercuoteranno nel prossimo decennio, per questo è necessario credere nell'anticipazione sostenuta da una visione fondata e intimamente legata al sistema. Proprio alla fine di luglio siamo stati invitati, da una nota dell'ULSS2, a presentare la manifestazione d'interesse alla realizzazione di Unità di Offerte (Udo, ovvero nuovi servizi) nell'ambito della LR 22/2002. Siamo in attesa di informazioni rispetto all'invio delle manifestazioni relative a quanto elencato, precisando che la sostenibilità del progetto Casa Amica 2020 è intimamente legata all'attivazione dei Servizi citati.

Diventare...

Il coraggio dimostrato dalla Fondazione, alla luce di quanto sta caratterizzando il secondo semestre 2022, va oltre ogni più ragionevole aspettativa. Ci preme sottolineare questo aspetto perché da un'ipotetica possibilità di chiudere il mutuo ipotecario al tasso fisso di 1,68 ci siamo trovati in una situazione di un tasso variabile che il *forecast* 2022/2024 riporta mediamente intorno al 5% con una previsione di incremento degli interessi, che, rispetto alle attese, si attesta intorno ai € 60.000. A questo aumento significativo si aggiungono una serie di voci che sono lievitate - dai costi in bolletta di energia e gas, alle materie prime e altri capitoli che certamente verranno ritoccati -. Abbiamo

appurato anche che essere un Ente no profit, ad esempio nell'ambito dell'innovazione 4.0, ci penalizza fortemente rispetto ad investimenti sui quali avremmo potuto recuperare fiscalmente fino al 65% (armadio farmaci, allestimenti tecnologici vari). Il triennio 2023/2025 sarà ancora più complicato di quello precedente e con una buona dose di pessimismo le nostre organizzazioni potrebbero anche estinguersi. E' evidente che Casa Amica resisterà anche a questa "tempesta", e lo farà realizzando ciò che aveva previsto di fare: nono-stante tutto. L'ipotesi dell'incremento rette, peraltro pre-visto anche nel business plan redatto ad ottobre 2020, costituisce una misura che non possiamo evitare visto la situazione

economica attuale. Ma la solida situazione finanziaria della Fondazione consentirà di intervenire sotto questo punto di vista in concomitanza con l'attivazione della nuova struttura (secondo semestre 2023) e la nuova Carta dei Servizi.

I lavori nel Centro di Servizi proseguiranno per tutto il triennio e nel 2025 la Fondazione disporrà di una struttura moderna ed efficiente, sia dal punto di vista architettonico-impiantistico che da quello organizzativo. Il Marketing diventerà elemento centrale nella promozione dell'immagine della Fondazione, che punta ad affermarsi anche come destinatario attendibile di donazioni destinate alla popolazione anziana del territorio.



Sintesi...

	2025
SERVIZI RESIDENZIALI	Presenza di complessivi 120 posti letto (PL) su 4 livelli di offerta assistenziale: 60 persone non auto, 22 non auto con disturbi del comportamento, 30 auto, 8 comunità alloggio.
SERVIZI SEMIRESIDENZIALI	Presenza di Centri diurni auto e non auto per complessivi 27 posti. Presenza di un Servizio Comunitario per la Marginalità Sociale.
SERVIZI DOMICILIARI	SAD attivati con almeno 2 Comuni del territorio, pasti a domicilio, Lavanderia a domicilio.
NUCLEI DOMESTICI	Presenza di attività coerenti con il documento “modello assistenziale 2030”, atmosfere salubri ed ecologia di benessere interna all’organizzazione.
WELFARE AZIENDALE	Dinamismo nel vivere l’organizzazione a 360° tra lavoro e svago, tra percorsi di rilassamento ed esperienze energizzanti.
CASA AMICA 2020 ABITARE LEGGERO	Consolidamento di una proposta concettuale che spazia da un’idea architettonico strutturale a quella dell’organizzazione sartoriale, frutto di flessibilità ed autentico orientamento al cliente.

La tabella si riferisce alla realizzazione dei risultati nel periodo che comprende il 2023 il 2025. Le performance di questa Direzione saranno quindi misurate sulla presenza degli indicatori qualitativi corrispondenti alla colonna denominata “2025”. Il clima di grande incertezza che caratterizza il momento attuale rende molto rischiosa una previsione di questo tipo, ma ritengo che sia proprio nei momenti come questo che sia necessaria una visione coraggiosa, alimentata da rinnovata energia.

La responsabilità che mi lega alla prossima sfida triennale è fonte di grande motivazione e la concomitanza con i Piani di Zona dell’ULSS2 ci offre l’incrocio con uno strumento di programmazione strategica nel quale è doveroso inserirsi in maniera impattante. Diventa fondamentale il supporto di tutte le rappresentanze politiche che non possono che vedere in questo progetto un’opportunità per l’intera popolazione.

A questo proposito mi preme sottolineare che quando si parla di Fondazione Maria Rossi si parla di un Ente che non avendo appartenenze politiche ed essendo un servizio di utilità sociale non possa essere in alcun modo coinvolto in dinamiche diverse da quella dell’erogazione di servizi.

In un paese piccolo come il Comune di Fregona il nostro Centro di Servizi costituisce l’interlocutore privilegiato per l’attivazione di collaborazioni e progetti con gli Enti del territorio pubblici e privati nell’unico interesse della Comunità.

La felicità nelle piccole cose...

Quando sono arrivato nei territori della Marca ho conosciuto un ambiente molto ricco di storia ed estremamente fertile sul piano umano. Nello stesso tempo ho sperimentato la resistenza al cambiamento e la reticenza all'innovazione in un ambito che risente notevolmente dell'effervescenza tipica del mondo scientifico.

Indipendentemente dalla collocazione geografica, una struttura che eroga servizi alla persona deve aggiornarsi e rimanere al passo con i tempi; solo così potrà intercettare tutte le opzioni che sono a disposizione per la gestione dei bisogni emergenti.

In questi 6 anni, insieme ai miei collaboratori abbiamo testato diversi modelli organizzativi e alla fine per le persone che si sono messe a disposizione abbiamo optato per una struttura fortemente improntata alla relazione più che al lavoro. La

fiducia e l'accreditamento di questa Direzione presso il gruppo di collaboratori e il rapporto con i due Consigli di Amministrazione che si sono avvicendati hanno permesso un salto di qualità nell'erogazione dei servizi che oggi fanno di noi un modello quanto meno da osservare.

Grazie al CdA ho potuto frequentare l'Executive Master in Business Administration presso Bologna Business School. Ho alimentato le mie conoscenze e fatto esperienza di complessità, utilissima nella gestione di un periodo come quello attuale. Tra le materie che mi hanno fatto riflettere sicuramente Global Strategy e Performance management System, due approcci che insieme contribuiscono al consolidamento della capacità di prendere decisioni anche nelle situazioni più complesse.

Non so quanto durerà la mia personale esperienza

presso la Fondazione, ma certamente finché avrò a che fare con persone appassionate e che mostrano fiducia ed interesse per le nostre idee non lascerò questo paese. E' chiaro che la crescita personale, professionale e il livello raggiunto dal nostro Centro di Servizi ci pone in una posizione in cui le turbolenze politiche ci hanno toccato e ci toccano quotidianamente.

Ritengo che il bene comune si chiami così perché non ha appartenenze ed in quanto tale deve essere tutelato da tutti.

Quando la nostra Fondatrice ha pensato a questo progetto è stata messa alla gogna e poi ostacolata da chi poi si è rivolto proprio a lei per l'insorgere di bisogni ai quali non aveva una risposta. Qualcuno pare non abbia imparato niente dalla storia. Noi, come del resto ha fatto Maria Rossi, li accoglieremo con lo stesso amore di chi ha pensato questa "casa".



*Un caro
saluto*

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Bernard' with a stylized flourish at the end.

(Bernard)